

Studio per la regolamentazione dell'occupazione di suolo pubblico per attività di ristorazione all'aperto finalizzata alla riqualificazione ambientale e urbana sostenibile del Centro Storico di Napoli sito UNESCO

SEZIONE 2

INDIRIZZI GENERALI PER IL CENTRO STORICO DI NAPOLI

Indirizzi generali per il Centro Storico di Napoli

5. Indirizzi generali

5.1 Principi di base per l'elaborazione delle Linee guida

Nel Tavolo Tecnico con gli Enti coinvolti, tra cui l'Assessorato al Bilancio, l'Assessorato al Decoro Urbano, la Soprintendenza dei Beni architettonici e paesaggistici, la Polizia Amministrativa e il DiARC, è stata stabilita una metodologia per la definizione delle aree occupabili con dehors da parte di attività con asporto o somministrazione di alimenti e bevande, individuando una serie di principi cardine su cui basare l'attività di analisi e la proposta di nuove Linee Guida.

Nella relazione che intercorre tra norma e progetto, ciò che è ricorrenza, consuetudine e regola ricade nel campo della norma ed è con esso che sono rapportate le scelte formali e gli strumenti di attuazione di ciascun intervento. Il livello normativo secondo il quale si è orientato il lavoro è quello non cogente, che costituisce un repertorio di supporto alla progettazione, suggerendo soluzioni canoniche e ricorrenti, senza escludere soluzioni alternative che rispettino gli obiettivi prefissati dal Tavolo Tecnico.

Un aspetto che è stato tenuto in considerazione nella redazione delle Linee Guida riguarda l'audit preliminare di associazioni di categoria delle quali sono state recepite, per quanto possibile, una serie di istanze che hanno costituito un utile input per definire indirizzi e proposte. L'audit degli stakeholder è stato attuato in aderenza al fatto che tutti i processi di lavoro sul territorio non sono più tesi a individuare direttamente soluzioni ma piuttosto a inquadrare le questioni attraverso un *problem setting*. Questo aspetto ha costituito l'oggetto delle fasi preliminari dello studio, in cui si sono registrate istanze e punti di vista, programmaticamente di sintesi, a partire da quelle delle comunità, fino a quelle riferite alla qualità degli spazi urbani di valore architettonico-ambientale, alle esigenze degli esercenti da un lato e dell'Amministrazione Comunale, della Soprintendenza, delle attività commerciali di altra tipologia merceologica dall'altro.

Partendo da queste considerazioni di carattere generale, dalle sopracitate analisi delle criticità presenti sul territorio del Centro Storico di Napoli sito UNESCO e dal confronto con i regolamenti di altre città, è stato possibile definire i criteri da seguire nella proposta delle nuove sistemazioni dei dehors.

I principi su cui si è basata la redazione delle Linee Guida sono i seguenti:

- Occupabilità. Definire a seconda della tipologia di spazio aperto (strada, largo, piazza), la superficie di suolo massima occupabile con

dehors, in accordo con il carattere dei luoghi da un punto di vista architettonico, monumentale e ambientale. Laddove necessario, indicare l'obbligo di utilizzo di pedane per garantire il rispetto dei limiti dell'occupabilità.

Le superfici occupabili rappresentano un'appropriata e **vincolante** sintesi dell'entità dell'occupazione di suolo pubblico, in relazione alle esigenze di fruibilità, sicurezza e salvaguardia della qualità architettonico-ambientale urbana. Viceversa, l'indicazione del numero di posti a sedere e di tavolini per ciascuna occupazione è da considerarsi puramente indicativa e **non vincolante**, in quanto variabile in funzione delle diverse tipologie di arredi adottate dagli esercenti.

- Compatibilità. Indicare quali siano le tipologie di dehors compatibili con la dimensione dell'area di occupabilità e il contesto urbano di riferimento.
- Rispetto dello spazio pubblico. Analizzare l'aspetto morfologico dei luoghi per garantire il rispetto dello spazio pubblico nella sua fruibilità e nella sua funzione primaria di luogo preposto all'inclusione sociale.
- Modularità. Suddividere la superficie occupabile in unità ripetibili e di dimensioni variabili a seconda dei casi, in modo tale da dare un aspetto omogeneo alle occupazioni. La proposta di moduli-ombrellone standardizzati secondo alcune dimensioni ricorrenti è il mezzo attraverso cui uniformare l'immagine urbana.
- Decoro urbano. Individuare delle soluzioni conformi di arredo che consentano di uniformare gli allestimenti degli spazi aperti e consegnare un valore aggiunto al contesto urbano. Non vengono consentite soluzioni che prevedano uso di teli in PVC e ombrelloni con mantovane.
- Allineamento. Stabilire l'altezza degli elementi di copertura e la posizione delle aree occupabili nel contesto di riferimento affinché si creino condizioni di omogeneità e di sicurezza urbana.
- Rispetto/verifica delle prospettive urbane. Tutelare la percezione visiva degli spazi aperti verificando quale sia la porzione effettiva di area occupabile da dehors e quale sia la tipologia di dehor adatta al contesto. Rientra in questo principio la tutela di edifici storici e monumentali.
- Conservazione del numero di posti a sedere. Laddove possibile, riorganizzare la sistemazione delle installazioni in modo da non ridurre il numero dei posti a sedere degli esercizi commerciali.
- Omogeneità per tipologia e caratteristiche dei dehors in relazione a tratti di strada. Uniformare fra loro i dehors da un punto di vista tipologico, dei materiali e delle dimensioni.

5.2 Indirizzi di carattere generale

Il gruppo di ricerca ha condotto lo studio effettuando un continuo confronto con altri enti interessati e agenti sul territorio urbano, per cui è stato possibile confrontare le diverse esigenze dalla necessità di tutela, a quella di sicurezza, a quella di garantire un possibile sviluppo economico. Questo confronto è stato integrato con lo studio degli strumenti normativi che regolano il territorio, per cui, in accordo con gli aspetti normativi relativi agli spazi aperti e all'occupazione di suolo pubblico, è stato possibile elaborare una serie di indirizzi e direttive valide per ciascun ambito urbano e asse tematico analizzato del Centro Storico di Napoli. Si fa riferimento al Nuovo Codice della Strada, al Regolamento Edilizio del Comune di Napoli, alla norme igienico-sanitarie, di sicurezza, di superamento delle barriere architettoniche e di tutela di edifici storico-monumentali.

Valgono quindi su tutta l'area di studio le seguenti indicazioni, salvo diverse specifiche:

1. Divieti

Non è consentita l'occupazione di suolo nei seguenti casi:

- All'interno del perimetro definito da dissuasori lì dove la zona è a traffico limitato;
- In corrispondenza di vani tecnici e chiusini di accesso alle reti esistenti;
- In corrispondenza di fermate del trasporto pubblico locale;
- In corrispondenza di contenitori di Raccolta Differenziata come da progetto ASIA;
- In corrispondenza di scivoli per l'accesso carrabile;
- In corrispondenza di edifici di culto, fino a 5 metri dagli ingressi di tali edifici;
- In corrispondenza di edifici di particolare interesse storico-architettonico come indicato dai vincoli di tutela del DLgs 42/2004;
- Se per raggiungere il dehor o parti di esso è necessario l'attraversamento di strade adibite al transito dei veicoli.

2. Ubicazione

- Le occupazioni di suolo sono acconsentite in corrispondenza degli esercizi commerciali, a seconda della pertinenzialità dell'attività, in adiacenza al fabbricato o distaccati dallo stesso di almeno 2,00 m per consentire il passaggio pedonale. La pertinenzialità dello spazio esterno ad un esercizio di ristorazione è definita dalla possibilità di occupare la porzione di spazio entro i limiti dell'interasse delle murature che delimitano internamente lo spazio commerciale: ciò consente di non invadere il suolo pubblico di pertinenza di altri esercizi adiacenti che appartengono magari anche ad altre categorie merceologiche che potrebbero subire un danno nella esposizione della propria merce e nella comunicazione della propria attività

dalla presenza di dehors.

- In corrispondenza di assi prospettici, è esclusa la collocazione centrale del dehors in favore di quella laterale, garantendo comunque la percorrenza pedonale.
- In presenza di marciapiede, il punto di partenza adottato è stato quello di non consentirne l'occupazione di più della metà della sede.
- Nel caso di marciapiede su strada carrabile, non è consentita l'occupazione di suolo sul margine dello stesso, salvo i casi in cui si preveda l'uso di elementi di delimitazione e protezione. Nei restanti casi, quindi, si prevede l'occupazione in adiacenza agli edifici.
- Nel caso di marciapiede su strada carrabile, è consentita l'occupazione di suolo sul margine dello stesso se sono presenti aree adibite alla sosta di veicoli.
- L'occupazione non deve interferire con gli attraversamenti pedonali e/o ciclabili, anche in sede promiscua, né occultare la segnaletica verticale presente.
- L'area occupata dai dehors deve essere scelta in modo da non intralciare i principali flussi pedonali che interessano l'area pedonale o ad alta pedonalità lasciando sempre uno spazio libero di m 2,00 per il passaggio dei pedoni, incrementando pertanto la misura base prevista dal regolamento vigente e riferita ad un minimo di 1,2 m.
- L'area occupata da dehors deve sempre lasciare libero lo spazio necessario al passaggio di mezzi di soccorso e per la sicurezza (minimo m 3,50), salvi i dehors di tipologia A per i quali, in considerazione della loro intrinseca mobilità, può essere autorizzata una misura inferiore, previo sopralluogo della Polizia Municipale.
- L'ingombro dei dehors deve lasciare percorrenze libere per le attività di carico e scarico e per l'accessibilità carrabile e pedonale alle abitazioni.

3. Caratteristiche

- In alcuni casi si rende necessaria l'obbligatorietà dell'uso di pedane in quanto elemento di definizione dell'area occupabile, al fine di salvaguardare lo stato dei luoghi e il loro carattere estetico – percettivo.
- Le pedane e gli ombrelloni dovranno essere semplicemente appoggiate sul suolo stradale senza interferire con gli elementi di arredo urbano esistenti né impedire l'accesso a chiusini e caditoie. L'eventuale scivolo di raccordo dovrà essere realizzato all'interno dell'area occupata.
- Le attività con solo asporto hanno la possibilità di dotarsi di sola tipologia A2 (funghi e sgabelli).
- Tutti gli elementi che costituiscono il dehors, in quanto smontabili e facilmente rimovibili, non devono prevedere alcuna infissione al

suolo con opere murarie o cementizie, ma solo ancoraggi mediante zavorrature.

- Nelle aree a forte valenza monumentale e nelle aree pedonali la delimitazione perimetrale non dovrà generalmente essere collocata. Potranno essere accettate soluzioni non invasive di volta in volta valutate a seconda delle caratteristiche dell'ambiente.

5.3 Tipologie di dehors

A seconda della superficie occupabile, il regolamento si propone di indicare le tipologie di dehors compatibili con le dimensioni e il carattere dei luoghi.

La restituzione di un abaco di tipologie di dehors deriva dall'analisi svolta a Napoli e in altre città d'Europa e costituisce un modello di riferimento per la realizzazione di determinati interventi, senza costituire delle soluzioni-tipo da proporre in maniera univoca e vincolistica.

Le tipologie di dehors rappresentano una categoria che classifica il dehor in base alle attrezzature impiegate e al relativo impatto sullo spazio pubblico e sull'ambiente.

Un'ulteriore classificazione va ad individuare le diverse configurazioni possibili per ciascuna categoria in base ai diversi elementi di arredo utilizzati.

Per alcune categorie di arredi si è resa poi necessaria una distinzione di alternative tecniche possibili a seconda dei caratteri tecnologici connotanti l'attrezzatura.

In accordo con il regolamento per l'occupazione di suolo pubblico esistente, approvato con delibera 911/2015, risultano le seguenti categorie di dehors:

dehors di tipo A - allestimento con arredi di base;

dehors di tipo B - allestimento di tipo A con elementi complementari di copertura (ombrelloni o tende);

dehors di tipo C - allestimento di tipo A con elementi complementari di copertura o chiusura stabile a teli, sistemi di delimitazione e/o elementi sollevanti, con possibilità di chiusura stagionale su più lati;

dehors di tipo D - allestimento di tipo A con struttura chiusa su più lati, elementi sollevanti e copertura stabile del tipo rigido.

Ciascuna categoria presenta diverse alternative tipologiche così classificate:

1) Dehors di tipo A:

- Tipologia A1_Tavoli e sedie

Elementi basilari di arredo, a servizio di attività di asporto e somministrazione.

- Tipologia A2_Funghi e sgabelli

Elementi basilari di arredo, a servizio di attività di asporto.

- Tipologia A3_Mensole su portellone
Arredo a servizio di attività di asporto che consente il minimo ingombro sul contesto urbano.

2) Dehors di tipo B:

- Tipologia B1_Tipo A1 con ombrellone
Tavoli e sedie coperti con ombrellone di diverse dimensioni, che consente la copertura del dehor su fasce o aree di occupabilità con profondità superiori a m 1,50.
- Tipologia B2_Tipo A1 con micro-ombrellone
Tavoli e sedie coperti con ombrellone di dimensioni minime (tra m 1,00 e 1,50), che consente la copertura del dehor su fasce di occupabilità con minima profondità.
- Tipologia B3_Tipo A1 con mezzo ombrellone
Tavoli e sedie coperti con ombrellone con falda dimezzata, che consente la copertura del dehor su fasce di occupabilità con minima profondità e in adiacenza agli edifici.
- Tipologia B4_Tipo A1 con tenda con supporto autonomo
Tavoli e sedie coperti con tenda che non necessita di approvazione da Regolamento Edilizio, in quanto sorretta da telaio autonomo, che consente la copertura del dehor su fasce di occupabilità con minima profondità e in adiacenza agli edifici.
- Tipologia B5_Tipo A1 con tenda a sbraccio
Tavoli e sedie coperti con tenda sottoposta ad approvazione da Regolamento Edilizio poiché installata sulla facciata dell'edificio, che consente la copertura del dehor su fasce di occupabilità in adiacenza il fabbricato.

3) Dehors di tipo C:

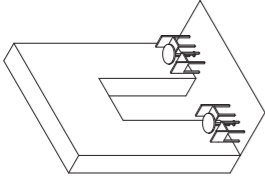
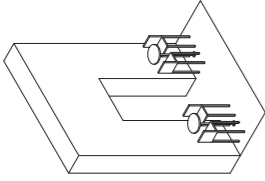
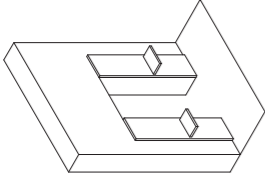

- Tipologia C1.1_Tipo A1 con ombrellone e sistemi di delimitazione
Dehor che definisce con delimitazioni il limite di spazio occupabile, consentendo la copertura con ombrellone.
 - Tipologia C1.2_Tipo A1 con ombrellone, sistemi di delimitazione ed elementi sollevanti
Dehor che definisce con delimitazioni e pedane il limite di spazio occupabile, consentendo la copertura con ombrellone.
 - Tipologia C2.1_Tipo A1 con micro-ombrellone e sistemi di delimitazione
Dehor che definisce con delimitazioni il limite di spazio occupabile, consentendo la copertura con micro-ombrellone. Indicato per dehors affiancati ai marciapiedi.
 - Tipologia C2.2_Tipo A1 con micro-ombrellone, sistemi di delimitazione ed elementi sollevanti
Dehor che definisce con delimitazioni e pedane il limite di spazio occupabile, consentendo la copertura con micro-ombrellone. Indicato per dehors affiancati ai marciapiedi.
-

- Tipologia C3.1_Tipo A1 con mezzo ombrellone sistemi di delimitazione Dehor che definisce con delimitazioni il limite di spazio occupabile, consentendo la copertura con mezzo ombrellone. Indicato per dehors affiancati ai marciapiedi.
- Tipologia C3.2_Tipo A1 con mezzo ombrellone, sistemi di delimitazione ed elementi sollevanti
Dehor che definisce con delimitazioni e pedane il limite di spazio occupabile, consentendo la copertura con mezzo ombrellone. Indicato per dehors affiancati ai marciapiedi.
- Tipologia C4.1_Tipo A1 con copertura stabile a teli e sistemi di delimitazione
Dehor che definisce con delimitazioni il limite di spazio occupabile, consentendo la copertura con strutture stabili coperte con teli. Indicato per dehors da collocare in piazze o ampi larghi.
- Tipologia C4.2_Tipo A1 con copertura stabile a teli, sistemi di delimitazione ed elementi sollevanti
Dehor che definisce con delimitazioni e pedane il limite di spazio occupabile, consentendo la copertura con strutture stabili coperte con teli. Indicato per dehors da collocare in piazze o ampi larghi.
- Tipologia C5.1_Tipo A1 con tenda su telaio e sistemi di delimitazione
Dehor che definisce con delimitazioni il limite di spazio occupabile, consentendo la copertura con tende su telaio autonomo.
- Tipologia C5.2_Tipo A1 con tenda su telaio, sistemi di delimitazione ed elementi sollevanti
Dehor che definisce con delimitazioni e pedane il limite di spazio occupabile, consentendo la copertura con tende su telaio autonomo.

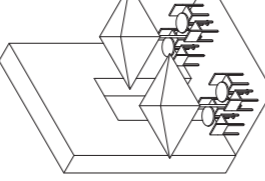
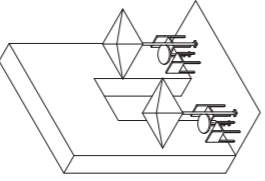
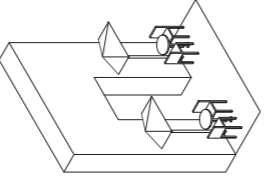
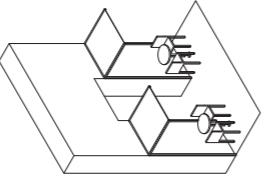
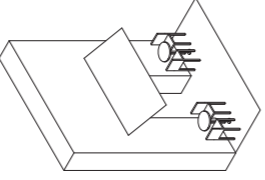
4) Dehors di tipo D

Tipo A1 con struttura chiusa su più lati, elementi sollevanti e copertura stabile del tipo rigido.

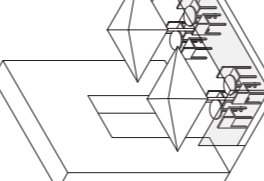
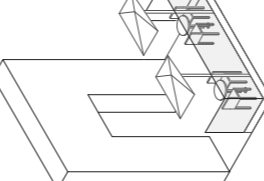
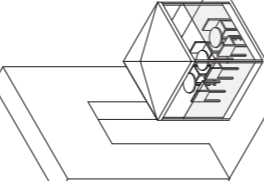
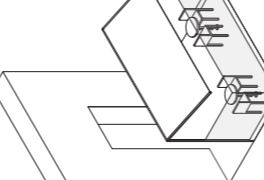
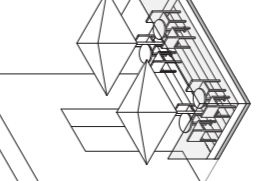
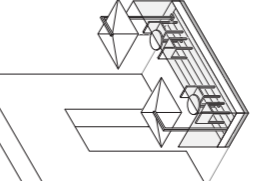
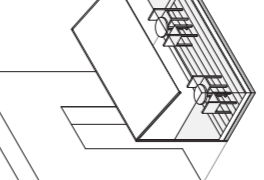
Dehors di tipo A_allestimento con arredi di base

 <p>A1</p>	 <p>A2</p>	 <p>A3</p>	
Tavoli e sedie	Funghi e sgabelli	Mensole su portellone	

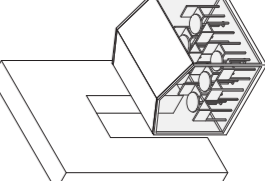
Dehors di tipo B_allestimento di tipo A con elementi complementari di copertura (ombrelloni e tende)

 <p>B1</p>	 <p>B2</p>	 <p>B3</p>	 <p>B4</p>	 <p>B5</p>
A1 con ombrellone	A1 con micro - ombrellone	A1 con mezzo ombrellone	A1 con tenda con supporto autonomo	A1 con tenda a sbraaccio

Dehors di tipo C_allestimento di tipo A con elementi complementari di copertura o copertura stabilizzata a teli, sistemi di delimitazione e/o elementi sollevanti

 <p>C1.1</p>	 <p>C2.1</p>	 <p>C3.1</p>	 <p>C4.1</p>	 <p>C5.1</p>
A1 con ombrellone e sistemi di delimitazione	A1 con micro-ombrellone e sistemi di delimitazione	A1 con mezzo ombrellone e sistemi di delimitazione	A1 con copertura stabile a teli e sistemi di delimitazione	A1 con tenda su telaio e sistemi di delimitazione
 <p>C1.2</p>	 <p>C2.2</p>	 <p>C3.2</p>	 <p>C4.2</p>	 <p>C5.2</p>
A1 con ombrellone, sistemi di delimitazione ed elementi sollevanti	A1 con micro-ombrellone, sistemi di delimitazione ed elementi sollevanti	A1 con mezzo ombrellone, sistemi di delimitazione ed elementi sollevanti	A1 con copertura stabile a teli, sistemi di delimitazione ed elementi sollevanti	A1 con tenda su telaio, sistemi di delimitazione ed elementi sollevanti

Dehors di tipo D_allestimento di tipo A con struttura chiusa su più lati, elementi sollevanti e copertura stabile del tipo rigido

 <p>D1</p>	
A1 con copertura stabile rigida, sistemi di delimitazione e elementi sollevanti	

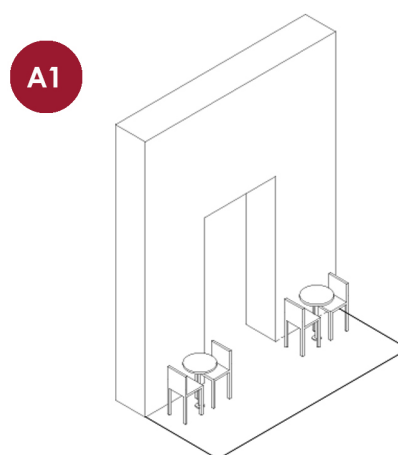
A Allestimento con arredi di base**A1** Tavoli e sedie**Descrizione**

Tipologia di allestimento composta da elementi di arredo di base, a servizio di attività di somministrazione di alimenti e bevande.

Tavoli e sedie possono essere collocati in aderenza o meno al fabbricato a seconda del contesto di riferimento. L'impatto su edifici di valore storico è comunque limitato data la ridotta dimensione degli elementi.

Le dimensioni minime rilevate sono: 60 cm per il tavolo, 40 cm per la sedia.

I materiali ricorrenti sono: legno, metallo, plastica.



Lecce, centro storico



Napoli, Via dei Tribunali



Venezia, Piazza San Marco



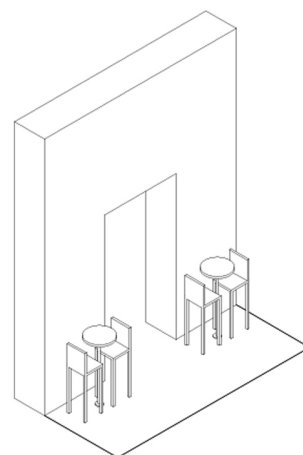
Matera, Corso Italia

A Allestimento con arredi di base**A2** Funghi e sgabelli**Descrizione**

Tipologia di allestimento composta da elementi di arredo di base, a servizio di attività di asporto di alimenti e bevande. Funghi e sgabelli possono essere collocati in aderenza o meno al fabbricato a seconda del contesto di riferimento. L'impatto su edifici di valore storico è comunque limitato data la ridotta dimensione degli elementi.

Le dimensioni minime rilevate sono: 40 cm per il fungo, 40 cm per lo sgabello.

I materiali ricorrenti sono: legno, metallo, plastica.

A2

Amburgo



Lecce, centro storico



Napoli, Via San Biagio dei Librai

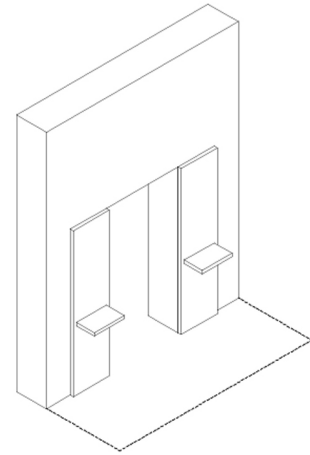
A Allestimento con arredi di base**A3** Mensole su portellone**Descrizione**

Tipologia di allestimento caratterizzata dall'inserimento di mensole sui portelloni di ingresso di attività di asporto di alimenti e bevande.

La soluzione è in aderenza al fabbricato e può prevedere o meno l'aggiunta di sgabelli. Viene garantita la minima invadenza del dehor sulla sezione stradale.

Le dimensioni minime rilevate sono: 30,00 cm per la mensola, 40,00 cm per il fungo.

I materiali sono: legno, metallo.

A3

Napoli, Via San Biagio dei Librai



Pienza



Napoli, dettaglio

B Allestimento di tipo A con elementi complementari di copertura (ombrelloni, tende)

B1 A1 con ambrellone

Descrizione

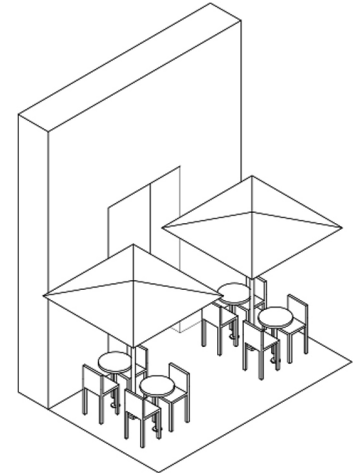
Tipologia di allestimento composta da elementi basilari di arredo, a servizio di attività di somministrazione di alimenti e bevande.

Il dehors può essere collocato in aderenza o distaccato dal fabbricato, a seconda delle dimensioni del vano dell'esercizio commerciale.

L'ombrellone è a supporto centrale o laterale (dal basso o dall'alto) e non deve presentare mantovane. Le dimensioni minime sono m 2,00 x 2,00, in altezza avremo: 2,10 m in gronda, m 2,40 al colmo.

I materiali ricorrenti sono: legno, metallo, plastica.

B1



Amburgo



Napoli, Piazza San Domenico Maggiore



Pordenone



Matera, Corso Italia

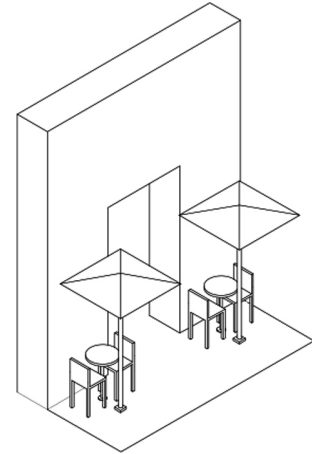
B Allestimento di tipo A con elementi complementari di copertura (ombrelloni, tende)**B2** A1 con micro - ombrellone**Descrizione**

Tipologia di allestimento composta da elementi basilari di arredo, a servizio di attività di somministrazione di alimenti e bevande.

Il dehors può essere collocato in aderenza o distaccato dal fabbricato, a seconda delle dimensioni del vano dell'esercizio commerciale.

Il micro-ombrellone è a supporto centrale o laterale (dal basso o dall'alto) e non deve presentare mantovane. Le dimensioni massime sono m 1,50 x 1,50, in altezza avremo: 2,10 m in gronda, m 2,40 al colmo.

I materiali ricorrenti sono: legno, metallo, plastica.

B2

Lecce, centro storico



Madrid, Calle Calatrava



Modena, Piazza XX Settembre